

# S Sociale H Habitat A Allevamento R Recupero A Agricoltura tradizionale

Prodotti e servizi agricoli per l'inclusione sociale, il ripristino e il mantenimento di oliveti e habitat prativi prioritari in Alto Garda Bresciano

## I. Contesto progettuale (ambito dell'intervento)

Il progetto nasce per iniziativa della Coop. Sociale l'Albero e si sviluppa in Toscolano Maderno, comune della sponda bresciana del Lago di Garda che si estende per circa 58 km<sup>2</sup>, dalle sponde del lago alla cima del Monte Pizzocolo (1579 m s.l.m.). Il Comune è interamente compreso nel Parco Regionale Alto Garda Bresciano e parzialmente incluso nel Parco Naturale e nella Zona di Protezione Speciale IT2070402 Alto Garda Bresciano, oltre che nel territorio costituente la Foresta Demaniale Gardesana Occidentale. Toscolano Maderno è per popolosità il 2° comune del Parco Alto Garda. Nonostante la vastità e la vocazione territoriale l'olivicoltura rappresenta l'unica attività agricola superstite ad uno sviluppo economico ed urbanistico determinato dal turismo in gran parte residenziale (c.d. seconde case). Il boom del turismo a partire dagli anni '60 ha generato innegabili vantaggi economici ma ha penalizzato l'agricoltura rendendola appunto attività economicamente/socialmente residuale, il cui solo prodotto superstite è l'olio. A fattori storici di diseconomicità del comparto (abbandono della terra in favore di lavori più remunerativi, invecchiamento o la morte dei proprietari ed disinteresse degli eredi, acclività dei terreni che ha prodotto notevole frammentazione fondiaria,) si è aggiunta sul piano socioeconomico la diffusa aspettativa edificatoria delle proprietà "vista lago" (tipicamente piantumate ad olivo) che ha causato il sistematico abbandono dei coltivi e, insieme ad essi, la scomparsa di habitat prativi semi-naturali (6210\* molti con stupenda fioritura di Orchidee e 6510) tipici di questo versante e associati da sempre alla conduzione degli oliveti e dei prati permanenti a foraggio. La storica frammentazione proprietaria ha inoltre inibito la realizzazione di percorsi collettivi capaci d'innalzare il grado di resilienza del comparto: il recente manifestarsi di sfide quali la comparsa di nuovi ed aggressivi patogeni (vedi Euzophera/cimice asiatica) a seguito della strutturale variazione delle temperature medie e della piovosità, rischia di travolgere in modo definitivo il settore, mettendo a rischio la persistenza stessa dell'olivo sul Garda, tematica emersa con forza durante il Lock down dell'autunno 2020 quando la Prefettura di Brescia ha legittimato la raccolta dell'oliva in «ragione di necessità connessa al rischio di ordine igienico derivante dall'eventuale abbandono del raccolto». La superficie olivicola a Toscolano Maderno è passata dai 315 ha nel 1999 a 253 ha nel 2018 (riduzione del 20%), quella prativa da 141 ha a 53 ha (- 62%); per contro, il bosco, nel decennio 2012-2021 è aumentato dal 64,5% all'88,13%. Pur essendo un territorio tradizionalmente agricolo, le aziende agricole iscritte al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia al 2018 erano 120 e conducevano 327 ha di SAU di cui circa 200 ha ad oliveto, con una dimensione aziendale media (compresi i boschi) di 5ha, al limite della pratica hobbistica. A differenza dell'olivicoltura comunque sopravvissuta, sebbene in veste prevalentemente hobbistica e non professionale, l'allevamento è sostanzialmente scomparso dal territorio, anche a livello di autoconsumo familiare, fatto salvo episodi di allevamento equino legato all'ippoturismo. Al 2019 nel territorio comunale si contavano 16 bovini, 43 ovini, 103 caprini (di un allevamento stanziale di bassa quota) e 65 equini (di frequente causa di sovrappascolamenti localizzati), mentre nel 2000 erano ancora presenti 87 bovini, 183 ovicapri, 72 equini. Parallelamente alla complessa situazione delineata, il territorio ha manifestato alcuni significativi e diffusi segni di reazione tesi a riportare l'agricoltura al centro di percorsi di costruzione di qualità della vita per le comunità residenti, tanto in chiave di gestione sostenibile del patrimonio che di creazione di opportunità di riattivazione sociale per persone in condizioni di fragilità. L'Amministrazione comunale, proprietaria di 1328 piante di olivo, ha in corso l'assegnazione a Cooperative Sociali delle stesse al fine di propiziare percorsi di formazione ed inserimento incentrati sull'agricoltura. La stessa Amministrazione è impegnata ad indirizzare la stesura della variante di PGT, con i connessi documenti di Studio Agronomico e Progetto di Rete Ecologica Comunale, all'adozione di meccanismi pianificatori e normativi volti a riattivare il sistema socio-economico legato all'allevamento e all'olivicoltura come unici strumenti ecologicamente ed economicamente sostenibili per la conservazione della biodiversità legata alle aree prato-pascolive-olivicole e per il mantenimento del paesaggio tradizionale. Nel corso dello scorso Lock down sono avvenute raccolte di oliva all'interno di terreni abbandonati da parte di un collettivo locale (Reset2020) in Salò, Toscolano Maderno, Gargnano, allo scopo di porre con forza il tema del recupero del patrimonio abbandonato, con la consegna del frutto del raccolto (olio) agli uffici dei servizi sociali. Sempre sul tema della rilevanza dell'olivicoltura, con particolare focus su Toscolano Maderno, l'Università di Milano è impegnata in uno studio (2021-2023) di caratterizzazione e valorizzazione delle varietà locali d'olivo fra le quali ne è stata individuata una mai censita prima (Progetto Toscolea) e già inquadrata in Denominazione Comunale (De.Co.), nelle cui attività di studio è coinvolta la stessa Cooperativa l'Albero, e che coinvolge ben 10 aziende agricole del territorio. Per quel che concerne invece il mondo della pastorizia, il "fatto nuovo" che il progetto vuole mettere a sistema è consistito nel ritorno alla monticazione dopo decenni dell'unica malga presente nel territorio. La "ritornanza" della pastora con il suo ampio gregge di capre sul Monte Pizzocolo, rinomata meta escursionistica, oltre

*che restituire alla montagna la secolare vocazione produttiva, impone la necessità di un riequilibrio fra “costa” e “vetta”. La presenza stabile di una pastora che con figlia conduce la propria attività di pastorizia estensiva, impone al contesto di riapprendere codici dimentichi in base ai quali la montagna diventa altro rispetto allo sfondo in cui si inseriscono le proprie attività ludico-ricreative. Il giudizio della “costa” sulla pastora e la sua famiglia si presta a fraintendimenti che vanno dalla scelta eroica a quella bucolica. Se è innegabile che il progetto possa fornire all’azienda strumenti per affrontare la critica situazione post-covid a causa della quale è venuta meno la possibilità di “far malga in Svizzera” (meccanismo stagionale tipico per i pastori per poter accedere alla liquidità), questo è pur tuttavia solo uno dei risultati attesi: l’ambizione ulteriore è infatti quella di mettere a sistema la pastorizia estensiva con le esigenze di manutenzione del territorio, a partire da quello produttivo degli oliveti, mobilitando la comunità nella cura dei lembi e dei margini (oliveti invasi dal bosco/terreni montani in stato di abbandono). Ulteriori tessere imprescindibili a ricomporre il mosaico sono rappresentate dal coinvolgimento dei Gruppi di Acquisto Solidali (i più vicini GAS Oliva di Toscolano Maderno e Gargnano, GAS Gardone Riviera, GAS Salò, GAS La Formica di Villanuova sul Clisi e Gavardo) sempre interessati all’acquisto di produzioni locali e al sostegno del comparto agricolo, oltre che il turismo e la gastronomia, anche di altissimo profilo (solamente tra Gargnano e Gardone Riviera si contano 4 ristoranti con 1 o 2 stelle Michelin). Il progetto si candida dunque a porre le basi per lo sviluppo di una filiera multiservizio (sostegno sociale ad ampio spettro, biodiversità, paesaggio, ambiente, produzioni primarie, prodotti agricoli, gastronomia, turismo). E’ in questo contesto che il partenariato tra Coop. Sociale L’Albero, già impegnata con Unimi per qualificarsi anche in ambito olivicolo, ed il Comune di Toscolano Maderno si candida al fine di avviare un meccanismo virtuoso capace di fornire supporto a soggetti in condizioni di momentanea fragilità in fase post covid, mobilitati ai fini di sviluppare ulteriori opportunità di inserimento lavorativo per terzi, da inserire entro un sistema di manutenzione del verde che risulti socialmente innovativo fondato sul pascolamento idoneo a fungere da ulteriore stimolo e traino per il comparto agricolo locale, creando sodalizi e reti capace di tracciare un orizzonte innovativo.*

## **II. Obiettivi del Progetto (cambiamento perseguito)**

*E’ necessario distinguere l’obiettivo del triennio di sviluppo del progetto da quello di lungo termine. Nel triennio si prevede di poter certamente attivare il servizio di recupero colturale e di pascolamento delle sole proprietà in disponibilità con interventi di pascolo controllato su almeno 15 Ha, tramite l’impiego di un piccolo gregge “di servizio” composto di 10 capi (temporaneamente affiancati da alcuni capi dell’Azienda Agricola Gloria Forti) e l’ingaggio, dopo apposita selezione e permanente formazione per affiancamento con pastora, di almeno 1 soggetto dedicato in condizioni di svantaggio causato dalla pandemia. Grazie poi alle attività di disseminazione e land-owner scouting, si prevede che questa azione, attivata tramite il progetto, si amplierà rapidamente, su richiesta di altri olivicoltori o proprietari locali e dei Comuni vicini, portando durante il periodo e poi nel medio-lungo termine (5-8 anni dall’inizio del progetto) a un forte aumento di aree gestite (fino a 250 ettari potenziali), capi coinvolti (fino a 50-60) e personale appositamente formato e dedicato (4 persone in inserimento lavorativo), oltre all’indotto derivante dalla valorizzazione dei prodotti oleari e zootecnici ottenibili. Quella del Pastore è prima che una professione, una scelta di esistenza. Pastori, infatti, non ci si improvvisa poiché animali e pastore debbono crescere assieme per poi lavorare assieme. I pastori si formano lavorando fianco a fianco ad altri pastori, in un processo di conoscenza che va per trasferimento quanto per imitazione. Da quattro anni a questa parte, fortunatamente, una pastora gardesana d’adozione ha recuperato alla monticazione l’unica malga del territorio (M.te Pizzocolo, Malga Valle 1331mslm) dove si è insediato un allevamento di circa 95 capre da latte grazie al quale sono stati già ripristinati vari Ha di prato-pascoli scomparsi a diverse quote. Gloria Forti, titolare dell’Azienda Agricola omonima, in virtù del suo avvicinamento alla pensione ha accettato di sostenere il progetto mettendosi a disposizione per essere affiancata nei tre anni di progetto dalla persona che sarà selezionata per svolgere il ruolo di nuovo pastore-giardiniere, utilizzando parte del suo gregge per rafforzare l’azione del numero limitato di capi che si acquisteranno con il progetto per avviare la nuova attività di allevamento, con l’obiettivo di incrementarne il numero gradualmente mano a mano che il nuovo pastore-giardiniere acquisirà capacità nella gestione degli animali, e mettendo in condivisione la sua stalla per il ricovero invernale, finché la rete locale di proprietari non si accrescerà e nuove opportunità di ricovero emergeranno. Il cambiamento che si intende indurre è sia di tipo colturale che di tipo culturale. Il recupero delle superfici erbose abbandonate è riconosciuto da tutti gli strumenti di programmazione e gestione delle aree protette, dal livello locale a quello europeo, come uno dei pilastri per l’urgente conservazione della biodiversità floristica e faunistica legata a queste cenosi. L’utilizzo del pascolamento controllato è altresì riconosciuto come il metodo più sostenibile e tradizionalmente adottato, anche in ottica di economia circolare perché genera produzioni agricole di alto valore, per ottenere il risultato. Il cambiamento culturale che si vuole indurre vuole coinvolgere sia i proprietari terrieri locali che dovrebbero rivolgersi a forme associative di gestione delle terre in un’ottica di economia di scala e miglioramento complessivo del patrimonio paesaggistico, bene comune, sia i cittadini (scuole comprese) che dovrebbero tornare a percepire le attività agricole tradizionali non come una nostalgica rievocazione del passato ma come una realtà economica efficiente che produce produzioni di pregio ma anche servizi ambientali. Grazie ai terreni comunali all’interno del*

*Parco archeologico della Valle delle Cartiere, cuore dell'Ecomuseo comunale, gli animali acquisteranno la visibilità di cittadini, scolaresche e turisti e il messaggio sarà più facilmente veicolato.*

*Il progetto, nel lungo termine (5-8 anni), mira quindi a realizzare un sistema tangibile, innovativo, sostenibile e replicabile anche nei comuni limitrofi di gestione del territorio, sia pubblico che privato, a partire dai terreni oggi messi a disposizione all'uopo per la Cooperativa, in grado di assicurare per il futuro la conservazione e il ripristino dei prati, degli oliveti e degli habitat ad essi associati, favorendo il recupero di coltivi abbandonati e prati scomparsi, con vantaggi di ordine produttivo (produzione di olio, formaggi e carne, incentivazione di pratiche di piccolo allevamento semi-stanziale), socio-economico (inserimento lavorativo di soggetti con particolari fragilità, valorizzazione delle produzioni agricole locali, ricucitura del rapporto cittadini-animali allevati-allevatori), ecologico (salvaguardia di habitat prioritari), paesaggistico (conservazione di elementi tipici del paesaggio agrario tradizionale alto gardesano come i ciglioni coltivati e sorretti da muri a secco, oggi per molti tratti non più leggibili a causa della fitta copertura forestale), ambientale (utilizzo di metodi fossil-fuel-free e acoustic neutral per la gestione della vegetazione erbacea e cespugliosa). Questo obiettivo ambizioso può portare risultati apprezzabili, sotto tutti gli aspetti citati, a scala vasta solamente se buona parte del sistema agro-pastorale locale ne venisse coinvolto, infatti è obiettivo comune di Cooperativa ed Amministrazione Comunale, grazie al progetto SHARA, di divulgare la conoscenza delle migliori pratiche agronomiche e di pascolamento al fine di tutelare gli Habitat oggetto di protezione comunitaria e di costituire un'Associazione Fondiaria partendo dall'esperienza originatasi in seno a questo progetto.*

*Il pascolamento brado, con un carico sostenibile, è indicato come la via preferenziale di conservazione di queste cenosi (<http://vnr.unipg.it/sunlife/habitat-dettagli.php?id=21>;*

*<http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=5>). Sull'arco alpino, ma anche in aree apenniniche, ci sono già esperienze che testimoniano l'efficacia dell'utilizzo del pascolo per il recupero e mantenimento delle praterie xeriche; si cita ad esempio il progetto Life XEROGrazing Semi-natural dry-grassland conservation and restoration in Valle Susa through grazing management (<http://www.lifexerograzing.eu/it/>). Anche la costituzione di Associazioni fondiariae ha già dimostrato di essere uno strumento efficace per superare il problema dell'abbandono dei territori e della frammentazione fondiaria (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/associazionismo-fondiario>).*

### **III. Strategia di intervento**

*La strategia di intervento è basata sull'introduzione del pascolo controllato per la gestione delle aree prative ed olivicole, più o meno centrali o marginali rispetto alle zone urbane, e rientra in un'ottica di multifunzionalità e circolarità di processo nella quale lo strumento (il bestiame pascolante) utilizzato per ottenere un risultato (il ripristino e mantenimento delle superfici agricole) è in grado di produrre, attraverso il proprio impiego, ulteriori beni (carne, latte, lana) e servizi (contrasto alle specie invasive e/o esotiche, mantenimento della biodiversità floristica e faunistica legata alle cenosi erbacee prevalentemente di matrice xerica, riduzione dell'uso dei combustibili fossili e del disturbo sonoro legato alle attività di sfalcio e decespugliamento); infatti, questa tecnica riduce gli impatti ecologici delle coltivazioni arboree e manutenzioni del verde, in quanto non richiede carburanti, è incompatibile con l'uso di diserbanti e, se ben calibrata, è elemento chiave per la conservazione di habitat semi-naturali quali le praterie xeriche (6210\*). Dal punto di vista socio-economico la strategia descritta riduce i costi di produzione aggiungendo al contempo benefici sociali: infatti, la pastorizia e la cura del verde in chiave ecologica si prestano a motivare e inserire soggetti con difficoltà di adattamento ai ritmi e alle logiche competitive del mondo produttivo industriale-artigianale; si presta inoltre a una riqualificazione sociale e culturale della figura del pastore e, grazie alla dislocazione delle superfici in disponibilità, consente anche di avvicinare la popolazione, ai ritmi e alle logiche dell'agire con i tempi della natura oltre a sovvertire il paradigma della gestione canonica ed intensiva delle aree verdi pubbliche.*

*Il progetto è pensato in 4 fasi consequenziali e, nella seconda parte del progetto, parzialmente sovrapposte:*

- 0. (Management di progetto;)*
- 1. Conoscenza degli asset di progetto e pianificazione delle azioni successive;*
- 2. Attività preparatorie all'operatività e avvio dei programmi formativi;*
- 3. Attuazione degli interventi di gestione e recupero delle superfici tramite pratiche agronomiche di pascolamento;*
- 4. Programma di diffusione e disseminazione.*

*Ciascuna fase viene suddivisa in una o più azioni nelle quali vengono coinvolti i due partner di progetto e i soggetti aderenti alla rete, come di seguito esposto.*

#### **Azione 0 Management di progetto (coordinamento, rapporto con Fondazione CARIPLO, rendicontazione)**

*L'azione prevede tutte le attività di coordinamento del partenariato e degli attori della rete coinvolti nel progetto affinché tutte le azioni vengano implementate in coerenza anche con il cronoprogramma stabilito. Comprende anche*

le attività di reportistica e rendicontazione nei confronti di Fondazione Cariplo. La durata è pari alla durata del progetto, comprese le successive fasi finali di chiusura e rendicontazione. Partecipano all'Azione entrambi i partner.

#### **Azione 1.1 Studio vegetazionale, studio agronomico, piano di pascolamento**

L'abbandono colturale e il sovrautilizzo possono rappresentare in egual misura dei rischi per le cenosi erbacee, modificandone la composizione; entrambe le minacce sono messe in atto nel territorio di progetto; che, così come il territorio alto gardesano, ospita cenosi erbacee di estremo valore conservazionistico e altrettanta delicatezza (Habitat 6510, ma soprattutto Habitat 6210\*). L'intervenire in questi contesti così fragili per recuperarne il patrimonio di biodiversità ci impone di acquisire conoscenza: conoscenza sulla distribuzione di questi Habitat (non esiste una mappatura al di fuori dei Siti Natura2000), conoscenza sullo stato di alterazione/abbandono, sulla priorità di intervento, sulla modalità di intervento. Questo è vero per i terreni già in disponibilità della Cooperativa ma anche per gli altri terreni privati presenti nel territorio di Toscolano Maderno; l'obiettivo di costituire una Associazione Fondiaria deve essere guidato da una strategia mirata di recupero e quindi di coinvolgimento delle proprietà più sensibili. Il primo step dell'azione progettuale è quindi orientato alla caratterizzazione delle superfici in chiave floristico-vegetazionale, faunistica e agronomica (stato di conservazione) del capitale olivicolo e del cotico erboso con particolare attenzione all'individuazione di consociazioni vegetazionali di pregio soprattutto se ascrivibili ad Habitat di interesse comunitario; conseguentemente si individueranno le migliori modalità agronomiche di gestione del cotico erboso finalizzate a recuperarne e conservarne elementi di pregio floristico anche, e soprattutto, attraverso pratiche di pascolamento con identificazione dei pascolatori più idonei a tale scopo; infine, sarà necessario procedere alla stesura di un programma agronomico/piano di pascolamento specifico per le superfici in attuale disponibilità, al fine di avviare le attività di recupero nell'arco temporale del progetto. Visto l'interesse generale in chiave di conoscenza e migliore gestione dell'ambiente e del paesaggio a scala comunale, il Partner di riferimento per questa azione sarà il Comune di Toscolano Maderno supportato dalla supervisione scientifica dell'Università di Milano. L'Azione sarà avviata immediatamente all'inizio del progetto, con priorità di analisi delle superfici in attuale disponibilità, e proseguirà fino alla fine del primo semestre del secondo anno per avere a disposizione 2 stagioni vegetative di analisi.

#### **Azione 1.2 Selezione futuro pastore-giardiniera (inserimento lavorativo)**

La selezione dell'inserimento lavorativo con contratto di avventiziato agricolo costituirà un momento cruciale per il progetto in funzione del ruolo che la persona selezionata andrà a svolgere. Il pastore è un mestiere complesso che implica non solo la fatica ed autonomia ma anche la dedizione e l'amore per gli animali. Il Partner di riferimento è la Coop. L'Albero. La selezione dovrà essere avviata all'inizio del progetto e concludersi entro il primo anno con la sottoscrizione del contratto di lavoro. I consueti percorsi di selezione andranno dunque calibrati in funzione delle specifiche esigenze richieste dalle attività. Per valutare tale profilo si provvederà a coinvolgere preliminarmente il Nucleo di Integrazione Lavorativa operativo sul territorio per valutare al meglio le specifiche problematiche (operative, formative e contrattuali) di un'attività che si presta a cavallo di ambiti tanto diversi per la definizione di un pastore-giardiniera. Alla selezione dovrà essere presente anche la pastora che poi svolgerà la propria attività affiancata dalla persona selezionata che dovrà carpire i segreti del lavoro pastorale, previa opportuna breve formazione in merito ai compiti ed al funzionamento delle Cooperative Sociali e della Cooperativa L'Albero in particolare. La figura rispetto alla quale si dovrà approssimare la pastora è quella del tutor che nei percorsi di inserimento ordinario s'incarica di valutare e monitorare gli inserimenti lavorativi nel settore specifico.

#### **Azione 1.3 Stesura del piano di comunicazione del progetto**

Il valore sociale del progetto non si "esaurisce" con gli inserimenti lavorativi ma la mission vuole andare oltre. Per il bene della tutela del paesaggio e della biodiversità fragile, le conoscenze acquisite e le azioni pilota messe in campo devono raggiungere come primi destinatari i proprietari e i conduttori di terreni agricoli in Toscolano Maderno affinché vi sia un processo di diffusione culturale. La cittadinanza e turisti non potranno essere esclusi perché entreranno direttamente in contatto con gli animali; si pascolerà nei luoghi più frequentati del paese: nella Valle delle Cartiere, tra le rovine delle antiche cartiere, il luogo della cultura per eccellenza di Toscolano, dove si origina l'Ecomuseo. Il piano di comunicazione dovrà essere efficace e mirato ai diversi target. Dovrà anche includere delle azioni di promozione dei prodotti ottenuti e ottenibili (carne, olio, latticini) e del servizio di manutenzione sostenibile avviato con enfasi sulla circolarità del processo. Partner di riferimento per l'azione sono sia il Comune di Toscolano Maderno che la Coop. L'Albero. L'azione si avvierà nella seconda metà del primo anno e si concluderà entro il semestre.

#### **Azione 2.1 Acquisto del bestiame pascolatore, della strumentazione e materiali necessari**

Grazie al piano di pascolamento ottenuto nell'ambito dell'Azione 1.1 verranno identificate le specie pascolatrici più adatte, il carico ottimale, i tempi di rotazione per avviare la gestione delle aree in disponibilità. E' chiaro fin d'ora che la Cooperativa non potrà acquisire immediatamente in numero e specie i pascolatori necessari, per assenza di know

how e di strutture atte a ricoverare gli animali. Fondamentale è nella fase di progetto, la collaborazione in rete con l'Az. Agricola Gloria Forti a cui il nuovo inserimento lavorativo si affiancherà per qualche mese, apprendendo dalla sua esperienza pluridecennale. L'azienda Forti metterà a disposizione parte del proprio gregge per avviare il programma gestionale e produttivo. Oltre ai pascolatori verranno acquistati dei recinti elettrificati con alimentatore, delle cisterne ed abbeveratoi, dell'integrazione alimentare e fieno per il periodo invernale. Partner coinvolto nell'azione La Cooperativa. L'azione inizierà e terminerà il secondo semestre del primo anno.

#### **Azione 2.2 Formazione del futuro pastore con affiancamento a pastore professionista e corsi professionalizzanti**

L'inserimento lavorativo dovrà acquisire tutte le nozioni, la pratica e le "malizie" dell'attività pastorale. Lavorare con gli animali, e con diverse razze, implica capirne le differenti attitudini ed esigenze, è necessario comprenderne le esigenze alimentari, le diverse modalità di pascolamento e mungitura, i tempi, i ritmi, addestrare e collaborare con i cani necessari compagni di lavoro. Per questo la Cooperativa ha inteso che la frequentazione alla neonata scuola di pastorizia in Piemonte, potesse essere efficacemente sostituita da un percorso pluriennale di affiancamento alla pastora Gloria Forti che svolgerà parte del suo lavoro negli anni di progetto nelle superfici in disponibilità, con parte del suo gregge integrato con gli animali della Cooperativa, coadiuvata dal nuovo pastore. Per l'acquisizione delle tecniche di caseificazione, con le implicazioni normative ed igienico-sanitarie da acquisire, la persona selezionata seguirà invece un corso professionalizzante. Pur non essendo infatti obbiettivo immediato quello di mettere a valore l'aspetto produttivo del parco pascolante, si ritiene prospettiva interessante volta a garantire sostenibilità di prospettiva. Il partner coinvolto è la Cooperativa per il secondo, terzo e quarto semestre di progetto.

#### **Azione 3.1 Applicazione del programma agronomico/piano di pascolamento per due anni**

L'Azione 3.1 rappresenta la core action del progetto. A partire dal primo semestre del secondo anno fino al termine del progetto (e negli anni a seguire) verrà data attuazione al piano di pascolamento all'interno delle superfici in disponibilità e, auspicabilmente, grazie ai risultati della campagna di disseminazione, anche in nuove superfici aderenti all'iniziativa. L'attività verrà eseguita in affiancamento e collaborazione con l'Azienda Agricola Gloria Forti che metterà a disposizione anche il ricovero del bestiame della Cooperativa per 2 inverni di progetto. Partner responsabile dell'Azione è la Cooperativa.

#### **Azione 4.1 Attuazione del piano di comunicazione per azioni di diffusione e disseminazione**

In collaborazione con l'Ufficio Cultura del Comune e l'Ecomuseo Valle delle Cartiere verrà organizzata una campagna di informazione (social, media ed eventi) alle scolaresche, ai cittadini toscomadernesì e ai turisti finalizzata alla sensibilizzazione sulla tematica della conservazione delle aree aperte (il territorio è uno scrigno di biodiversità, in primavera la fioritura delle Orchidee è un momento di grande attrazione, i lepidotteri e gli Apoidei sono anch'essi di argomento di attuale interesse), sul significato di Habitat seminaturali, sul valore ecologico dell'agricoltura sociale e della pastorizia estensiva e sulla qualità del cibo prodotto a piccola scala. Cittadini e turisti toccheranno con mano gli animali in azione sulle aree di pregio culturale del Comune. Partner responsabile dell'Azione sarà il Comune, con il coinvolgimento attivo anche della Cooperativa. L'azione avrà avvio all'inizio del primo semestre del secondo anno e terminerà alla fine del progetto.

#### **Azione 4.2 Marketing e promozione unitaria dei prodotti**

L'attività di allevamento semi-stanziale sarà condotta in prevalenza con animali da latte (capre, pecore) e carne, accompagnati inoltre da asini. I prodotti attesi sono quindi latticini e secondariamente carne di capretto e agnello, oltre agli animali vivi per rimonta interna e vendita ad altri allevatori. La filiera della lana rimane ancora inesplorata nel territorio. La produzione agricola all'avvio del progetto sarà orientata sulla carne (agnelli e capretti). L'abbandono delle pratiche tradizionali di allevamento ha fatto sì che in zona non vi sia la disponibilità di un laboratorio di caseificazione idoneo alla produzione per il mercato con cui fosse possibile attivare delle forme di collaborazione; la cooperazione tra L'Albero e l'Azienda Agricola Forti, in un'ottica di servizio sociale e di sviluppo dell'attività avviata con il Progetto SHARA potrebbe anche condurre alla realizzazione di un minicaseificio su ispirazione delle latterie turnarie gardesane. Nel frattempo si costruirà un paniere di prodotti caseari sottoponendo a test (es. ONAF Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Formaggio Brescia) varie ipotesi. Anche l'olio prodotto negli oliveti che saranno oggetto di pascolamento potrà essere connotato con una label peculiare di progetto e usufruire del marketing in quanto proveniente da oliveti gestiti con metodi tradizionali, ecologici e attenti alla biodiversità (orchidee, insetti pronubi,...). Obiettivo è anche quello di ottenere il marchio De.Co (Denominazione Comunale) per i prodotti ottenuti nel progetto. Il sistema logistico della Cooperativa è a disposizione per il trasporto agli acquirenti (ristoratori e Gruppi di Acquisto sono al momento i riferimenti più accreditati). Partner responsabile dell'Azione sarà la Cooperativa, con il coinvolgimento del Comune. L'azione si svilupperà nel terzo anno di progetto.

#### **Azione 4.3 Promozione e coinvolgimento di proprietari terrieri in ottica di costituzione di una Associazione Fondiaria**

Obiettivo della Cooperativa e del Comune è di diffondere le buone pratiche e l'attività avviata grazie al progetto a più terreni abbandonati, o gestiti, affinché il beneficio atteso in termini di miglioramento della qualità del paesaggio, della biodiversità e dell'agroecosistema sia il più possibile diffuso. Dal punto di vista organizzativo, infatti, tra le maggiori criticità si pone quella della frammentazione fondiaria, ostacolo all'attuazione di strategie di conduzione coordinate e al conseguente ottenimento di benefici a scala ampia. Grazie alla presenza in partenariato dell'Amministrazione comunale, con opportunità da valutare a seguito di apposita indagine, potrebbero essere inclusi nell'Associazione Fondiaria anche i terreni silenti di cui all'art.3 comma 2 lettera h) del D.Lgs. 34/2018 in attuazione ai principi e ai criteri della L. 440/1978 e dell'Art. 31 quinquies della L.R. 31/2008. Questo principio è espresso anche all'art. 7 delle Norme di Attuazione della Rete Ecologica Comunale che il Comune di Toscolano Maderno si sta accingendo ad adottare nella cornice della Variante al PGT. Rispetto all'Associazione Fondiaria la Coop. proponente intende rapportarsi come garante e attuatore della strategia di intervento emersa dai lavori preparatori dell'Azione 1.1. Sulla stregua delle conoscenze raccolte nell'Azione 1.1, si produrrà un vademecum di buona gestione degli oliveti ed habitat prativi connessi da distribuire e comunicare ai conduttori agricoli (professionali od hobbisti) del territorio alto gardesano. Infine, tra gli eventi, si organizzerà un evento tecnico-culturale assieme all'Associazione Pastoralismo Alpino nella cornice del Festival della Montagna annualmente condotto dal Comune di Toscolano Maderno. Responsabili dell'Azione sono sia la Cooperativa che il Comune. L'azione avrà luogo a partire dal secondo semestre del secondo anno e durerà anche tutto il terzo anno.

Per l'attuazione della strategia di progetto si prevede il coinvolgimento di:

- La Cooperativa con il proprio personale strutturato per tutte le attività di coordinamento, di implementazione delle azioni principali e per le attività collaterali alle azioni principali (amministrazione, logistica, comunicazione e marketing, promozione associazione fondiaria)
- Il Comune di Toscolano Maderno con il proprio personale strutturato per l'implementazione delle azioni principali e collaterali di progetto (Ufficio Cultura, Ecomuseo, Ufficio Ragioneria)
- Consulenti botanici e agronomi per la redazione di studi floristici e agronomici (consulenze esterne)
- Supervisione scientifica per la caratterizzazione floristica e il monitoraggio ambientale (da aderenti alla rete)
- 1 aspirante pastore-giardiniere, individuato tra soggetti portatori di fragilità compatibili con la mansione (sociale e non per forza certificata), che a seguito di un apposito percorso di formazione e addestramento alla mansione, saranno assunti della Cooperativa con contratto di operaio avventizio agricolo
- La conduttrice del vicino allevamento caprino di Malga Valle: contribuirà alla gestione del gregge di servizio e sarà affiancata dal nuovo pastore (aderente alla rete)
- Esperti per gli aspetti di comunicazione di progetto e marketing dei prodotti agricoli (personale interno al Comune e al capofila supportato da consulenti esterni – grafica, media,...)
- Associazione Pastoralismo Alpino per la co-organizzazione di un evento tecnico-divulgativo (da aderente alla rete)
- I Gruppi di Acquisto Solidale locali come consumatori finali, consapevoli e responsabili rispetto alla qualità del prodotto e dei metodi di produzione ma anche come beneficiari degli effetti

#### **Sostenibilità del progetto**

Tra gli ostacoli di contesto attuali con cui il progetto si deve confrontare è l'assenza di un luogo adeguato per la caseificazione. L'obiettivo principale attuale che la Cooperativa affida al progetto, grazie alla disponibilità dei terreni di proprietà comunale e al contributo della Fondazione, è l'avvio del sistema, la formazione e l'acquisizione di esperienza professionale da parte del nuovo pastore giardiniere, la pubblicizzazione dell'iniziativa, trattandosi di attività del tutto nuova per la Cooperativa stessa. Non si elencano qui i vantaggi sociali ed ecologici di interesse più vasto di cui si è accennato nella descrizione delle azioni.

A partire dal termine del progetto, grazie al naturale accrescimento del gregge attraverso le rimonte interne, all'acquisto di nuove specie di pascolatori, se necessario, e alla diffusione dell'iniziativa ed eventuale costituzione dell'Associazione Fondiaria, si programma di arrivare a pascolare almeno 250ha di terreni nelle zone di Gardone Riviera, Toscolano Maderno e Gargnano. La Cooperativa valuterà l'acquisto di un minicaseificio in container o prefabbricato a norma CE per una capacità produttiva di 250 litri a turno, comprensivo di caldaia polivalente con taglio cagliata manuale, tavolo spersoio e sistemi di conservazione del latte e dei prodotti caseari ottenuti.

Nell'orizzonte temporale del progetto, non potendo contare fin da subito sulla possibilità di trasformare il latte per commercializzarlo ma solo per test di prodotto interni, si è calcolato nei primi due anni di attività un income netto variabile tra i 2.100€ e i 2.800€ a seconda se si acquistassero, a valle degli studi preliminari, come idonei pascolatori

5 asine giovani o 9 pecore+ariete. Nel primo caso si stima di poter vendere 6 giovani asini + 1 trattenuto come rimonta interna; nel secondo caso, dei stimati 22 nuovi nati, 2 da rimonta interna e 20 venduti come vivi e/o macellati.

#### IV. Organizzazione richiedente

**Cooperativa Sociale L'Albero (capofila):** la cooperativa sociale l'Albero è una Cooperativa che esiste da dodici anni e che nel giro di poco tempo ha realizzato una crescita per certi versi vorticoso passando ad impiegare dai tre soci fondatori iniziali alle circa novanta persone che impiega in stagione, avendo esteso il proprio ambito di azione all'igiene urbana. La vocazione alla ricerca dello svolgimento di una pluralità di servizi si coniuga con lo stretto rapporto con il territorio della Valle del Fiume Toscolano, avendo per numerosi anni la Cooperativa avuto la propria sede operativa in Valle delle Cartiere. La cooperativa è inoltre ora impegnata nel tentativo di fungere da partner per la nascita di percorsi capaci di ri-attivare filiere agricolo-sociali ( es. Progetto Toscolea, nato grazie al coinvolgimento dell'Università di Milano promosso dalla Cooperativa che già svolgeva alcuni servizi di manutenzione del verde presso l'Orto Botanico Enrico Ghirardi di Toscolano).

**Comune di Toscolano Maderno (partner):** proprietario di aree agricole e portatore di interesse pubblico interessato alle ricadute positive di ordine sociale, socio-economico, ambientale e paesaggistico. Collabora al progetto come proprietario di aree concesse in disponibilità alla Cooperativa per lo sviluppo del progetto e per gli successivi, nella attivazione e ampliamento della rete per la costituzione dell'Associazione Fondiaria, nella collaborazione a eventi divulgativi e di diffusione della conoscenza.

**Azienda Agricola Gloria Forti (rete):** allevamento di 95 capre da latte, vacche da latte e asini, affittuario e conduttore di Malga Valle, grazie al quale la Malga, abbandonata da oltre 20 anni, sta ora conoscendo una fase di recupero e riattivazione. E' partner strategico del progetto e collaborerà al progetto per il ricovero del gregge di servizio nei periodi di fermo e all'integrazione iniziale del gregge con propri animali per svolgere le core actions di progetto, durante il quale darà l'opportunità al nuovo pastore di apprendere le tecniche pastorali. Inoltre apporterà valore ulteriore al progetto aiutando a sviluppare le produzioni zootecniche, attualmente produzione di carne, (anche in abbinamento a quelle olearie).

**UniMI (Dipartimento di Scienze Farmaceutiche) (rete):** già coinvolto in Comune di Toscolano nel progetto "Toscolea" (a cui partecipa anche il capofila) di recupero e valorizzazione di cv di olivo locali e in via di scomparsa; lo stesso dipartimento è anche gestore dell'Orto Botanico Sperimentale G.E. Ghirardi di Toscolano. Il Dipartimento supporterà il progetto attraverso l'esecuzione e la supervisione scientifica delle caratterizzazioni e monitoraggi floristici.

**Ecomuseo Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno (rete):** istituito per volontà del Comune, che ne rappresenta anche l'Ente Gestore, si occupa della promozione delle valenze storico-culturali e ambientali locali, organizzando eventi e iniziative culturali e turistiche. Collaborerà supportando le iniziative di comunicazione e informazione previste dal progetto.

**Associazione Pastoralismo Alpino (rete):** associazione culturale che promuove studi, approfondimenti, progetti, eventi culturali e iniziative divulgative per la promozione e valorizzazione delle produzioni e dei valori legati alla pratica e cultura della pastorizia. Collaborerà con l'organizzazione di eventi tecnico-culturali attinenti al tema della pastorizia e alla figura del pastore.

**Gruppi di Acquisto Solidali (rete):** gruppi spontanei non costituiti in associazione presenti in Toscolano Maderno e nei comuni limitrofi interessati al progetto e ad essere potenziali clienti della produzione derivante dal progetto.